

---

**IDENTITÀ NAZIONALE IN CRISI: IL CONFLITTO TRA L'EFFICACIA  
DELLA SFERA PUBBLICA E LA PARTECIPAZIONE POLITICA  
SOTTO LA PROTEZIONE DELLO STATO DI DIRITTO  
DEMOCRATICO<sup>1</sup>**

***NATIONAL IDENTITY IN CRISIS: THE CONFLICT BETWEEN THE  
EFFECTIVENESS OF THE PUBLIC SPHERE AND POLITICAL  
PARTICIPATION UNDER THE PROTECTION OF THE DEMOCRATIC  
STATE OF LAW***

***IDENTIDADE NACIONAL EM CRISE: O CONFLITO ENTRE A  
EFICÁCIA DA ESFERA PÚBLICA E A PARTICIPAÇÃO POLÍTICA  
SOB A PROTEÇÃO DO ESTADO DEMOCRÁTICO DE DIREITO***

**ELISAIDE TREVISAM**

Dottore di ricerca in Filosofia del diritto presso la Pontificia Università Cattolica di São Paulo. Master in diritti umani. Specialista in diritto del lavoro e processo del lavoro. Ricercatore con esperienza nel campo del diritto, con particolare attenzione ai diritti umani e filosofia del diritto, che agisce sui temi: Tolleranza, Interculturalità, Etica e responsabilità, Diritto e solidarietà, Cittadinanza planetaria, Diritti delle minoranze, Movimenti sociali, Lavoro schiavo contemporaneo, Diritto ambientale, Sviluppo sostenibile, Diritto dei rifugiati, Complessità, transdisciplinarietà e trasversalità.

**JULIO TREVISAM BRAGA**

Studente di dottorato (CAPES – borsa di studio) e Master (CNPq – borsa di studio) in Storia sociale della Pontificia Università Cattolica di São Paulo. Bachelor e Bachelor

---

<sup>1</sup> Una parte del contenuto di questo testo è stata adattata da un'iniziazione scientifica effettuata da uno degli autori, da parte di PUC-SP. Il testo è senza pubblicazione e quindi rimane inedito.

---

of History della stessa istituzione. Professore di storia. Ricercatore in Storia sociale, Movimenti sociali, Reti sociali e Cyberculture, Diritti umani, Interdisciplinarietà e Transdisciplinarietà, Membro associato della National History Association, sezione São Paulo - ANPUH-SP, membro associato della Società Brasiliana di Teoria e Storia della Storiografia - SBTHH, membro associato del International Network for Theory of History - INTH e membro associato del Consiglio Nazionale per la Ricerca e gli Studi Post-laurea in Diritto - CONPEDI.

**RIASSUNTO**

Ripensandoci il concetto di "identità nazionale" e la nozione di "Stato", insieme con la disintegrazione apparente dell'autonomia e auto sostegno degli Stati nazionali, causate dagli effetti arbitrarie del fenomeno della globalizzazione, diventa possibile confermare l'idea che il declino della sovranità statale rivela, ogni giorno, la fragilità dei nazionalismi legati al vecchio modello della repubblica rappresentativa. Il presente articolo obietta riflettere su come, di fronte a tali cambiamenti, le funzioni politiche, economiche, sociali e culturali dello Stato Democratico di Diritto, entra in conflitto tra le relazioni di potere e l'effettuazione dei diritti fondamentali. È possibile che ci siano attualmente in Brasile e nel mondo la nascita di un nuovo principio di nazionalità, che abiliti l'integrazione delle aspirazioni indotte dalle nuove circostanze generate dal contesto contemporaneo. Davanti questo scenario, si arriva alla conclusione che, in questa realtà, il senso e la strutturazione di un'identità politica nazionale sono in conflitto con la definizione della partecipazione politica, il che solleva, d'altra parte, domande collegate al quadro normativo e legale sulle nozioni di Stato, Democrazia e Diritto. Per ottenere un risultato soddisfacente, questa ricerca sarà sostenuta con il metodo dialettico e utilizzerà una metodologia di materia bibliografica, collegata a una riflessione su concetti di carattere storico, filosofici e giuridici.

**PAROLE CHIAVE:** Identità Nazionale; Globalizzazione; Sfera Pubblica; Partecipazione Politica; Stato Democratico di Diritto.

---

**ABSTRACT**

Rethinking the concept of "national identity" and the notion of "State", coupled with the apparent breakdown of autonomy and self-support of national states caused by the arbitrary effects of the phenomenon of globalization, it is possible to note the idea that the decline of state sovereignty reveals, each day, the fragility of nationalisms linked to the old model of representative republic. The purpose of this article is to reflect on how, in the face of such changes, the political, economic, social and cultural functions of the Democratic State of Law come into conflict with power relations and the effectiveness of fundamental rights. It is possible that in Brazil and in the world today there is a new principle of nationality, which makes it possible to integrate the aspirations provoked by the new circumstances generated by the contemporary context. In view of this scenario, it is concluded that the sense and the structuring of a national political identity are in conflict with the definition of political participation, which raises, on the other hand, questions related to the normative and juridical framework on the notions of State, Democracy and Law. In order to achieve a satisfactory result, this research will be marked by the dialectical method and will use a methodology of bibliographical character, relating, in this reflection, concepts of a historical, philosophical and juridical nature.

**KEYWORDS:** National Identity; Globalization; Public Sphere; Political Participation; Democratic State of Law.

**RESUMO**

Repensando o conceito de "identidade nacional" e a noção de "Estado", aliados à aparente desintegração da autonomia e auto sustentação dos Estados nacionais, provocados pelos efeitos arbitrários do fenômeno da Globalização, torna-se possível constatar a ideia de que o declínio da soberania estatal revela, a cada dia, a fragilidade dos nacionalismos vinculados ao velho modelo de república representativa. O presente artigo tem o objetivo de refletir sobre como, diante de tais mudanças, as funções políticas, econômicas, sociais e culturais do Estado Democrático de Direito entram em conflito com as relações de poder e a efetivação dos direitos fundamentais.

---

É possível que haja atualmente no Brasil e no mundo o surgimento de um novo princípio de nacionalidade, que possibilite a integração das aspirações provocadas pelas novas circunstâncias geradas pelo contexto contemporâneo. Diante deste cenário, chega-se à conclusão de que o levantamento diagnóstico da ressonância dos efeitos dessa nova circunstância sobre a configuração do próprio Estado-nacional e, conseqüentemente, uma releitura do papel representativo do Estado sobre seus governados, se faz necessário pois, nessa conjuntura, o sentido e a estruturação de uma identidade política nacional encontram-se em conflito com a definição de participação política, o que levanta, por outro lado, questionamentos relacionados ao enquadramento normativo e jurídico sobre as noções de Estado, Democracia e Direito. Para atingir um resultado satisfatório, essa pesquisa será balizada pelo método dialético e usará uma metodologia de caráter bibliográfico, relacionando, na reflexão, conceitos de caráter histórico, filosófico e jurídico.

**PALAVRAS-CHAVE:** Identidade Nacional; Globalização; Esfera Pública; Participação Política; Estado Democrático de Direito.

## **INTRODUZIONE**

Il recente ingresso nel secondo decennio del XXI secolo, attraversato dai fenomeni e dagli effetti della globalizzazione e del capitalismo sviluppato, dimostra uno scenario mondiale in cui termina un periodo di intensa ebollizione politica, economica, sociale e culturale che, a sua volta, rivela, l'emergere di nuovi paradigmi intorno alla rappresentatività.

Da un lato, in considerazione di questo scenario, l'economia nazionale degli Stati sta progressivamente perdendo autonomia e autosostenibilità, è necessario l'indagine diagnostica della risonanza dei suoi effetti sulla propria configurazione dello stato nazionale e, di conseguenza, una rilettura del ruolo rappresentativo dello stato rispetto ai suoi governati, poiché, in questa congiuntura, il senso e la strutturazione di un'identità politica nazionale sono in conflitto con la definizione di partecipazione

---

politica, il che solleva, d'altro canto, l'indagine del quadro normativo e giuridico sulle nozioni di Stato, Democrazia e Diritto.

D'altra parte, poiché la logica arbitraria del fenomeno della globalizzazione afferra le strutture di potere nazionali dello stato e costringe il costante cambiamento delle sue strutture – politiche, economiche, sociali e culturali – ci si mette in discussione come questa congiuntura influenzi la configurazione di identità, e in particolare della identità nazionale, dal momento che anche queste sono incorporate nella logica del cambiamento costante, rapido e permanente.

In questa linea, se teniamo conto che la concezione del paradigma della rappresentatività è strettamente legata all'idea e alla pratica di una nazionalità, riflessa nell'attestazione di un riconoscimento istituzionale della "condizione nazionale" dallo stato, ci interroghiamo sulla nazione e sulla strutturazione delle identità, in particolare dell'identità politica nazionale, visto che di fronte agli effetti generati dai fenomeni della globalizzazione e del capitalismo sviluppato, la vera nozione di identità è in crisi.

Nella seconda parte, la riflessione sarà sulla costruzione dell'identità nazionale brasiliana di fronte all'incompatibilità dell'efficacia della sfera pubblica e delle influenze economiche, politiche, sociali e culturali che, capace di forse anche di cucire una nuova veste al concetto di identità nazionale.

E, infine, nella terza parte discuteremo la ricerca dell'efficacia della sfera pubblica e della partecipazione politica sotto la tutela dello Stato brasiliano, idealizzato e trasmesso come un Stato Democratico di Diritto, nel contesto degli elementi costituzionali alleati al ridimensionamento delle identità e alla condizione nazionale, che stabilisce l'immediata necessità di un dibattito sulle concezioni dello Stato – reinterpretare la sua autonomia e autosufficienza –, l'identità nazionale e la nozione stessa di diritto e cittadinanza per configurare l'idea di uno Stato giusto ed egualitario.

Affinché la ricerca raggiungesse il risultato desiderato, questa è stata organizzata secondo il metodo dialettico e sviluppata secondo la metodologia bibliografica, correlandosi i concetti di carattere storico, filosofico e giuridico.

## **2 LA NAZIONE E LA STRUTTURA DELL'IDENTITÀ POLITICA**

---

Per la presente ricerca, come percorso principale da sviluppare per la discussione sulla crisi dell'identità nazionale, cercheremo di concepire la strutturazione e il processo di costruzione dell'identità nazionale, in particolare dell'identità nazionale brasiliana e della trasformazione nel suo rapporto con le strutture politiche, economiche, sociali e culturali dello stato nel contesto di questa mutevole modernità sotto l'influenza del fenomeno della globalizzazione e dei suoi effetti. Partendo da questa idea, è necessario per prima capire il "nazionale", essendo questo concetto una delle chiavi principali per visualizzare e comprendere l'immaginario sociale del tardo mondo moderno.

Oggi, quando ne parliamo di "Nazioni", l'impressione che abbiamo è che la nozione contemporanea del concetto ha permeato l'immaginario sociale sin dagli inizi degli antichi imperi. Tuttavia, uno studio di base è già in grado di rivelare che questo concetto è molto più moderno di quanto si possa immaginare. In effetti, l'uso del termine nel senso di un territorio di limiti definiti, con un regime politico anche a sua volta configurato e un popolo coeso, vivente sotto la tutela dello Stato e distinto dall'identificazione nazionale, era solo possibile essere idealizzato alla fine del XVIII secolo e inizi del XIX secolo. Sarà solo dallo scoppio delle Rivoluzioni americana (1776) e francese (1789) che questo scenario si inizia a disegnare.

In un momento in cui gli ideali della Rivoluzione Francese si stanno rompendo con l'apparato politico e amministrativo dello Stato monarchico europeo e assolutista – in tempi diversi e adattandosi ai vari contesti esistenti – le rivendicazioni nazionaliste di una politica centralizzata non sono più nelle mani del re e della nobiltà, ma in nuove istituzioni che rappresenterebbero la "maggioranza", di un'economia autonoma e liberale e di un popolo integrato nella nuova logica capitalista, inizieranno ad acquisire forme concise.

In Brasile, questi stessi ideali attraversarono le strutture dell'Impero appena costituito, rivelando una rete di contraddizioni, poiché si cercò l'adattamento di entrambe le Rivoluzioni al contesto brasiliano, che, a sua volta, conservava ancora molti dei resti dell'Antico Regime<sup>2</sup>. Con l'istituzione della Repubblica in Brasile nel 1889, la nozione di uno Stato brasiliano visto come una Nazione autonoma e

---

<sup>2</sup> Denominazione del contesto politico occidentale prima dello scoppio della rivoluzione francese.

---

autosufficiente, capace di essere definita sotto le caratteristiche di una politica, economia e cultura condivisa e vissuta dai cittadini, divenne un progetto ad'essere perseguitato.

In Europa, di fronte di antecedenti di una profonda costruzione e legittimazione della Nazione e dei suoi rispettivi miti, inni e bandiere, avendo come forte elemento ideologico una rivoluzione<sup>3</sup> che rompeva definitivamente l'apparato politico e amministrativo dello Stato monarchico e assolutista – in tempi diversi e adattandosi ai diversi contesti esistenti – i nazionalismi acquistarono forme concise e, dopo le due Grandi Guerre, furono delineate nelle linee tortuose e imprecise della nuova configurazione degli Stati.

Quindi, in che modo potrebbe essere applicata una diagnosi nella storia brasiliana? È possibile attribuire, nel caso del Brasile, un'autentica costruzione di nazionalità, o, come Benedict Anderson (2006) preferisce – a causa dei vari significati che possono essere allegati al termine – della condizione nazionale? In caso affermativo, quali procedure sono state necessarie per questa costruzione e quali sono gli obiettivi perseguitati? Al contrario, se il verificarsi di un principio di nazionalità non fosse possibile<sup>4</sup> – specialmente nel caso di un'identificazione culturale nazionale, accanto alla quale coesiste, un'identificazione della cittadinanza costituzionale –, come la nuova configurazione arbitrata dalla globalizzazione sulle strutture di potere nazionali si applicherebbe allo Stato brasiliano? In effetti, i limiti del territorio politico-geografico influenzerebbero nella costruzione dell'identità?

Il dibattito su ciò che costituirebbe l'identità nazionale brasiliana rimane e la storiografia brasiliana di fine Ottocento e gran parte del XX secolo ha generato un'ampia gamma di interpretazioni attorno alla questione nazionale. Tre nomi importanti – per non parlare di innumerevoli altri – hanno lasciato i segni dei loro studi ancora nella storiografia contemporanea: Gilberto Freyre (2006), partendo dalla “Casa Grande & Senzala”<sup>5</sup>, ha progettato una cultura brasiliana che è stata *identificata*

---

<sup>3</sup> Rivoluzione Francese del 1789.

<sup>4</sup> Ovviamente questa ricerca non ignora il fatto che lo stato brasiliano si è consolidato come stato-nazione. D'altra parte, cerca di chiarire la creazione e lo sviluppo delle varie identificazioni collettive inerenti alla costruzione della Nazione.

<sup>5</sup> Per ulteriori informazioni, leggere: FREYRE, Gilberto. Casa-Grande & Senzala: formação da família brasileira sob o regime da economia patriarcal. São Paulo: Global, 2006.

---

attraverso la multiculturalità causata dall'influenza del negro e dell'indiano in società; Sérgio Buarque de Holanda (1997), cercando di trovare l'essenza della società brasiliana, il suo *ethos*, gli attribuisce un tratto specifico che è venuto a caratterizzarlo con la *cordialità* del brasiliano; Infine, Caio Prado Júnior (2011) ha sottolineato che nonostante le contraddizioni e le discontinuità che esistevano nella società brasiliana, esisteva all'interno una coscienza di classe in grado di inaugurare una rivoluzione sociale (CARVALHO, 2014).

Michel Debrun (1990, p. 44), sottolinea che l'identità nazionale basata sull'idea di un "nazionale-popolare culturale" divenne un tema ricorrente per un'intera tradizione antropologica e letteraria, che a sua volta cercò di attaccarsi ad una *brasilidade* (brasilianità), che essendo autoreferenziale rivela di per sé un'universalità culturale che può essere ampliata e approfondita dai suoi portatori.

Tuttavia, nelle difficoltà delle traiettorie che si sono perpetuate nella ricerca di un'identità nazionale brasiliana, ciò che è chiaro è che "l'identità brasiliana non è una sola" (DEBRUN, 1990, p. 46). Di fronte a questo, "le loro dimensioni politiche e culturali in particolare non sono andate insieme. Né si riferiscono allo stesso *spirito*" (DEBRUN, 1990, p. 46).

Come afferma Lessa (2008, p. 237), anche se la formazione della nazione brasiliana, così come quella ispanoamericana, derivano da circostanze generate "dall'onda rivoluzionaria europea", le due finiscono per staccarsi in un punto fondamentale: la formazione della nazione brasiliana "è una replica lusitana interamente divorziata dalla retorica illuminista e dall'ideologia repubblicana". Ancora con i resti della metropoli portoghese, "l'impero nazionale brasiliano non consente la frammentazione dell'America portoghese. Non incorpora il contenuto sia dell'industrializzazione sia della modellizzazione istituzionale di quelle due rivoluzioni".

Dopo le due Grandi Guerre<sup>6</sup> e già con il fenomeno della globalizzazione prevalente, una volta che le frontiere economiche, politiche e culturali erano state "fisse" e "permanenti", il carattere indeterminato, indisciplinato e auto-propulsore delle problematiche mondiali determinati dalla globalizzazione hanno forzato la ridefinizione

---

<sup>6</sup> Prima e Seconda Guerra Mondiale (1914-1918 e 1939-1945).



---

- in costruzione permanente - delle strutture che compongono lo Stato nazionale, e che una volta erano "sotto il suo controllo" (BAUMAN, 1999, p. 66).

Alla luce di questi effetti della globalizzazione, sarebbe opportuno riesaminare il ruolo dello Stato, poiché "i tre piedi del tripode della sovranità", cioè l'autosufficienza militare, economica e culturale dello Stato, "sono stati spezzati senza speranza" e (BAUMAN, 1999, p. 72), quindi, reso l'auto-sostegno dello stato non più una prospettiva praticabile, rivelando un'apparente sottomissione alle nuove dinamiche globalizzanti. La "globalizzazione" non è altro che l'estensione totalitaria della sua logica a tutti gli aspetti della vita "(BAUMAN, 1999, p. 74).

Poiché la sovranità del trio politico-economico-culturale di uno stato, situandosi in uno stato ostaggio delle regole del libero mercato, prefigura un cambiamento non solo nelle istituzioni politiche ed economiche, ma anche nelle istituzioni culturali, possiamo assumere che è possibile che una trasformazione avvenga nel corso dell'identificazione nazionale.

Sebbene questo scenario punti ancora ad una realtà soggettiva, ciò che si può almeno visualizzare è che il fenomeno del nazionalismo "ha già superato il suo apogeo" (HOBBSAWM, 2008, p. 215). Per delimitare meglio la realtà dello specifico contesto brasiliano, stabilire un dialogo tra ciò che lo Stato definisce da sé stesso come un attestato di nazionalità e ciò che è stabilito nel riconoscimento dei governati in relazione a ciò che viene loro riflesso, è un percorso da perseguire.

### **3 TRA LA CONTESTAZIONE DELLA RAPPRESENTATIVITÀ E LA (RI)COSTRUZIONE DEL LEGAME DEMOCRATICO**

Per chiarire questo dibattito teorico e con lo scopo di illustrare concretamente ciò che si alzò in discussione fino ad oggi, e più precisamente, basandosi sul caso specifico di ricerca per l'esecuzione di un'identità politica nazionale brasiliana, inizialmente, il riferimento ad una "decisione sovrana del popolo" ci porta a sottolineare che la teoria giuridica e politica della sovranità, che si riflette Michel Foucault, ha giocato quattro ruoli nel suo sviluppo: in primo luogo, il riferimento ad un meccanismo di potere effettivo, portando avanti una meccanica generale del potere, cioè, nella

---

monarchia feudale, il potere esercitato dal monarca potrebbe essere trascritto, fondamentalmente, nei termini della relazione sovrano-soggetto, essendo coperto dalla totalità del corpo sociale; in secondo luogo, la teoria giuridico-politica della sovranità serviva da strumento e giustificazione per la costituzione delle grandi monarchie amministrative; poi è diventato il grande strumento di lotta politica e teorica in relazione ai sistemi di potere dei secoli XVI e XVII, e, infine, al culmine del XVIII secolo, e anche al tempo della Rivoluzione Francese, la teoria giuridica e politica della sovranità ha cercato di costruire un modello alternativo che andrebbe contro le monarchie amministrative, autoritarie o assolute, "quella delle democrazie parlamentari" (FOUCALT, 2012, pp. 289-290).

Tuttavia, l'emergere di una nuova meccanica del potere, estranea alla forma di sovranità, emerge nel diciassettesimo e diciottesimo secolo: il potere disciplinare, "che dovrebbe essere un sistema più meticoloso di coercizione materiale rispetto all'esistenza fisica di un sovrano "(FOUCALT, 2012, 291). Ciò non ha impedito la coesistenza della teoria della sovranità come ideologia del diritto e anche come organizzatore dei grandi codici giuridici (FOUCALT, 2012, p. 292). Così, nei secoli XVIII e XIX, la teoria della sovranità era, da un lato,

[...] uno strumento permanente di critica contro la monarchia e tutti gli ostacoli in grado di opporsi allo sviluppo della società disciplinare. D'altra parte, la teoria della sovranità e l'organizzazione di un codice legale incentrato su di esso ha permesso di sovrapporre ai meccanismi della disciplina un sistema di legge che celava le sue procedure e tecniche di dominio e garantiva l'esercizio dei diritti sovrani di ciascuno attraverso la sovranità dello Stato. I sistemi legali - teorie o codici - hanno permesso una democratizzazione della sovranità, attraverso la costituzione di un diritto pubblico articolato con la sovranità collettiva, nel momento stesso in cui la democratizzazione è stata fissata in modo più approfondito, attraverso meccanismi di coercizione disciplinare (FOUCALT, 2012, p.292).

Dal diciannovesimo secolo, c'è, intorno al principio del corpo sociale e della delega del potere, la circolazione di una legge, un discorso e un'organizzazione di diritto pubblico che, attraverso un meticoloso sistema di coercizione disciplinare, "garantisce efficacemente la coesione di questo stesso corpo sociale "(FOUCALT, 2012, pp. 292-293).

---

In questa prospettiva, la sovranità popolare è legittimata sia nella lotta per la ri-democratizzazione del paese sia nella decisione di indirizzare il corso del paese a una minoranza politica. Ancora una volta, la legge pubblica si articola con la sovranità collettiva, portando l'idea di Foucault che la democratizzazione della sovranità, che viene attuata attraverso un sistema legale che collega i diritti sovrani alla sovranità dello Stato, garantisce – o meglio disciplina – "la coesione di questo stesso corpo sociale" (FOUCAULT, 2012, pp. 292-293) e, d'altra parte, posiziona lo stato come un vettore della volontà collettiva e sovrana.

Se una identità culturale nazionale potrebbe coesistere nella società brasiliana accanto a un'identificazione della cittadinanza strettamente costituzionale, si può giungere alla conclusione su due aspetti: primo, che la nazione ha un carattere astratto e che, a differenza di una comunità locale o una proprietà come la *brasilidade* (brasilianità), non può essere percepita dai suoi membri, anche se si basa sul consenso, esprimendo solo il sociale immediato; in secondo luogo, la nazione in parallelo ha una *sfera pubblica*, "in cui o attorno a cui gli interessi di varie categorie di partecipanti sono trattati, gerarchizzati o ristrutturati, al fine di arrivare alla definizione di un interesse generale" (DEBRUN, 1990, pp. 42-43). Tuttavia, questa è una definizione "mutevole", perché è "soggetta alle fluttuazioni dei rapporti di dominio": tranne nei periodi di decadenza o crisi, "cerca di trasformare queste relazioni in una relazione di egemonia, in virtù della stessa necessità che ha dato origine all'invenzione della Nazione" (DEBRUN, 1990, pp. 42-43).

Da questo "carattere astratto" e dalla ricerca della trasformazione delle relazioni all'interno della "sfera pubblica", è possibile intravedere un nuovo dilemma: tra le relazioni di forza, per identificare la Nazione, diversi progetti sono in conflitto per interpretarlo e far emergere il simbolo della nazione. In questo modo, sarà attraverso la realizzazione di "interazioni collettive di base", [...] "quando non sono costituite da meri rapporti di forza" [...] che si verificherà l'emergere e lo sviluppo di una sfera pubblica (DEBRUN, 1990, pp. 48). Debrun avverte anche che queste interazioni, seguite dai loro risultati, si sviluppano nel tempo, il che consente la costituzione di una memoria collettiva, il nucleo dell'identità nazionale. E sarà attraverso questa memoria che i dati verranno trasformati in *progetti*. D'altra parte,

---

[...] la quasi generale assenza di riferimenti nella letteratura politica brasiliana a questo nucleo suggerisce che sia in realtà inesistente. E, forse, non possiamo parlare, nel senso più forte, di un'identità politica brasiliana, anche se ci sono possibili successioni (DEBRUN, 1990, p. 48).

Alla luce di quanto è stato concluso da Michel Debrun nella sezione precedente, è utile analizzare se il "nucleo dell'identità nazionale" esiste realmente per collocare la società brasiliana all'interno di un'identità politica nazionale. In realtà, ciò che si può vedere è che in molti modi la costruzione dell'identità nazionale brasiliana è ancora in fase di realizzazione. Pertanto, il processo di costruzione dell'identità politica nazionale, da un lato, e l'identità culturale brasiliana, dall'altro, perseguono strade diverse.

Al momento stiamo affrontando il fenomeno della globalizzazione, interagendo e riconfigurando allo stesso tempo le strutture componenti dello stato-nazione e, allo stesso tempo, mettendoci in crisi le varie identità presenti – in costruzione o già costituite – all'interno delle società contemporanee, usando gli studi di Hobsbawm (2008, p. 215) e seguendo la linea della discussione, ci sembra che ancora una volta il "principio di nazionalità" stia attraversando una crisi, il che suggerisce che la "nazione" e il "nazionalismo" si sta rivelando sempre più inadeguato "per descrivere entità politiche come tali, e tanto meno per analizzare i sentimenti che sono stati descritti".

Considerando che il multiculturalismo e la diversità culturale e sociale hanno lasciato i loro segni, creando un simbolismo brasiliano di cultura e riproducendo specifiche caratteristiche regionali ed economiche, possiamo sottolineare che, in vista della costruzione dell'identità nazionale brasiliana, l'esistenza di una sfera pubblica comporta la possibilità di creazione di una memoria nazionale, che darà base alla ricerca dell'effettiva partecipazione politica e, di conseguenza, dei suoi risultati positivi per la configurazione di uno Stato Democratico di Diritto.

#### **4 TRA L'EFFICACIA DELLA SFERA PUBBLICA E LA PARTECIPAZIONE POLITICA SOTTO LAPROTEZIONE DELLO STATO DEMOCRATICO DI DIRITTO**

---

Analizzando e approfondendo il dibattito attorno al principio della *partecipazione politica* nel contesto brasiliano, stia esso inserito nel concetto giuridico della legittimità della sovranità del voto rappresentativo, iscritto nella Costituzione del 1988, attraverso gli strumenti protetti dalla legge e, davanti alla crescente centralità dei rischi della speculazione finanziaria sull'equilibrio dei rapporti tra lo stato e la sua popolazione e, allo stesso tempo, contro le circostanze controverse a cui il paese è attualmente sottoposto, la partecipazione politica nello stampo della sovranità rappresentativa entra in discredito, spesso dando origine ad una sensazione d'insufficienza di meccanismi in grado di fornire misure per garantire la difesa dei diritti fondamentali sanciti nel testo della Costituzione del 1988.

Poiché la Costituzione del 1988 è stata emanata in Brasile, il suo preambolo contiene elementi che ridefiniranno il profilo del modello statale che, da quel momento, sarà separato da un sistema giuridico e politico governato dall'intervento degli Atti istituzionali del regime dittatoriale anteriore, per stabilire principi ben fondati e articolati per la promozione dei diritti e la garanzia della loro inviolabilità. Tra le basi fondate nei principi fondamentali della Costituzione del 1988 ci sono: I) *sovranità*, II) *cittadinanza*, III) *dignità della persona umana*, IV) *i valori sociali del lavoro e della libera impresa*, e V) *il pluralismo politico* (BRASIL, 2015, p. 9).

In questo nuovo modello elaborato dal comitato dell'Assemblea Nazionale costituente, il testo finale della Costituzione Federale brasiliana contiene elementi che, insieme, sono articolati al fine di promuovere e garantire il libero esercizio dei tre livelli di generazioni di diritti, vale a dire "l'esercizio dei diritti sociali e individuali, la libertà, la sicurezza, il benessere, lo sviluppo, l'uguaglianza e la giustizia" (BRASIL, 2015, p. 9). Al fine di promuovere la reggenza di questi principi, l'articolo 5° stabilisce in 77 sezioni, diritti e doveri individuali e collettivi, nel rispetto dei dettami dei diritti e delle garanzie fondamentali.

Per cercare di stabilire un profilo per lo Stato democratico brasiliano alla luce della Costituzione del 1988, assumiamo fin dall'inizio l'assunto che i principi che guidano il testo finale della Costituzione non sono definiti esclusivamente dalla protezione e dalla garanzia dei diritti fondamentali di carattere individuale, un agente che limita le azioni dello stato sulle libertà dell'individuo, o quelle di carattere sociale e collettivo, postulato nei dettami della giustizia sociale ed economica e, quindi,

---

regolando anche i diritti "di prima generazione", o ancora i diritti rappresentanti dell'interesse pubblico nei confronti dello Stato e legittimatori della sovranità democratica della partecipazione al dibattito pubblico; Pertanto, la costruzione del modello dello stato democratico brasiliano si basa principalmente sul suo principio "democratico", sull'adeguatezza della partecipazione popolare alle forme indirette (o rappresentative) e dirette (o partecipative), come previsto nella Costituzione del 1988.

In questo momento, dall'oggetto centrale della presente ricerca, si osserva la necessità di approfondire il dibattito attorno al principio della partecipazione politica. Poiché le attuali contraddizioni per il rafforzamento della democrazia e la garanzia delle libertà individuali sono presenti nell'attuale scena politica brasiliana, ci chiediamo come, in Brasile, la partecipazione sia assicurata in termini di legge, formulata nei principi sanciti dalla Costituzione federale di 1988 e anche che movimenti articolano le pratiche di partecipazione politica attraverso meccanismi contemplati da iniziative di riforma politica e di un coinvolgimento più diretto della popolazione nella garanzia dei diritti.

Di fronte alle circostanze controverse che il paese si è incontrato subito negli ultimi anni, abbiamo uno scenario che evoca il dibattito sull'efficacia degli strumenti disponibili, come legittimato dalla fondazione della sovranità popolare, per consentire l'adempimento dei bisogni sociali nell'assegnazione delle garanzie e diritti della difesa al riparo dalla Costituzione del 1988. Questo scenario termina con la polemica su fino a che punto la presenza degli strumenti disponibili, come i legittimati dal fondamento della sovranità popolare, stabiliti dalla legge, possono rappresentare l'effettivazione dell'autorità nella ripartizione delle garanzie e difese dei diritti al riparo dalla Costituzione del 1988, esponendo un probabile fallimento dei meccanismi in condurre un monitoraggio diretto da parte della popolazione, sulla contesa di eventuali comportamenti scorretti dei rappresentanti eletti o della difesa e della garanzia dei diritti.

Se è attraverso il modo indiretto (o rappresentante) di partecipazione popolare, che il voto diventa strumento di attuazione del principio democratico, mentre attraverso la diretta (o partecipativo) questo strumento si esprime nella creazione di un plebiscito,

---

un referendum e anche dall'iniziativa popolare<sup>7</sup> la quale consente la manifestazione popolare diretta nella proposta legislativa<sup>8</sup> –, si può dire che, se sulla base dei principi del modello stato democratico, promulgate dalla Costituzione del 1988, troviamo tracce di un profilo sia sociale o liberale, il fondamento della sovranità popolare, dal quale tutto il potere emana dal popolo attraverso i meccanismi di rappresentanza o di partecipazione diretta (art. 1<sup>o</sup>, paragrafo unico), ha finito per gratificare l'inaugurazione della Costituzione con il soprannome di "Costituzione della Cittadinanza".

Pertanto, il profilo del modello di Stato Democratico di Diritto brasiliano è ancorato sia sulla garanzia e la promozione dei diritti, inserito a sua volta in un quadro ad esame continuo<sup>9</sup>, come nei confini della sovranità popolare per quanto riguarda i limiti dei meccanismi di partecipazione politica. Da questo punto di vista, il ruolo della speculazione finanziaria nazionale ed internazionale sempre più presente nella vita economica e politica del paese si intensifica il grado di perdita di autorità di voto di fiducia ospitato nel concetto di rappresentazione, mettendo in evidenza i limiti di efficacia nella corrente pianificazione giuridica brasiliana per soddisfare la domanda sociale.

Secondo Luis Roberto Barroso (2009, p. 306), nel complesso e frammentato panorama del primo decennio di questo secolo, la disuguaglianza sarà aumentata "da un ordine mondiale basato sullo squilibrio del rapporto di potere politico ed economico", ma anche "in controllo assoluto" da parte dei paesi ricchi, agenzie multilaterali delle finanze e del commercio, causando alla fine il bagliore delle "conquiste della civiltà." Per l'autore, anche la conoscenza giuridica passa attraverso i cambiamenti nella situazione attuale. Attualmente, a fronte della destabilizzazione finanziaria costante di un mondo governato dalla logica d'equilibrio del mercato, pensare che il costituzionalismo è in grado di affrontare da solo "le vicende che hanno ritardato la piena democratizzazione della società brasiliana", non è corretto o, almeno, è sbagliato (BARROSO, 2009, p. 342).

---

<sup>7</sup> Come previsto dall'articolo 14 della Costituzione della Repubblica Federativa del Brasile del 1988.

<sup>8</sup> Come previsto dall'articolo 29, sottosezione XIII, per quanto riguarda la legge organica dei comuni, la Costituzione della Repubblica Federativa del Brasile del 1988.

<sup>9</sup> In modo esplicito, le revisioni e le proposte di emendamento costituzionale devono rispettare le regole delle disposizioni costituzionali di una clausola, come previsto dall'art. 60, paragrafo 4, della Costituzione della Repubblica Federativa del Brasile del 1988, vale a dire: la forma federativa di Stato; voto diretto, segreto, universale e periodico; la separazione delle Potenze; e diritti e garanzie individuali.

---

Per questo confronto dobbiamo prendere in considerazione, da un lato, "l'ideologia della disuguaglianza", che nella sua portata economica si materializzerà "nell'abisso tra chi ha e chi no, con la conseguente difficoltà di stabilire un progetto comune di società "(BARROSO, 2009, p. 342). D'altra parte, il successo dello scontro deve anche tenere conto della circolazione di una corruzione sempre più diffusa e istituzionalizzata nei sistemi elettorali, di bilancio, fiscali e di pubblica sicurezza.

In questo senso, pensare che le norme costituzionali soffrano di inefficienza tecnica per la tutela dei diritti fondamentali non dovrebbe essere il modo, ancor più per il fatto che le norme relative a questi stessi diritti sono prive di qualsiasi condizionamento che possa impedire per essere efficacemente applicato immediatamente. Dunque, secondo Bittar:

In questo quadrante, si può dire che un paradosso indiscutibile è impresso all'orizzonte: da un lato, i diritti fondamentali di diversi carati (prima, seconda e terza generazione) testualmente espressi nei vari articoli della Costituzione Federale del 1988; d'altra parte, le pratiche sociali sono rimaste indietro di almeno un secolo prima delle sfide (economiche, politiche, istituzionali, di bilancio...) proposte da diverse innovazioni costituzionali. È da questa discrepanza che le menti più scettiche sono nutrite, sul piano teorico, e coloro che beneficiano della loro inefficienza, sul piano pratico (BITTAR, 2009, p. 292).

All'interno di questo paradosso, l'aggiunta del peso delle strategie articolate a favore dello sviluppo nazionale e il rafforzamento di un'identità internazionale brasiliana di fronte all'attuale logica economica, favorisce ancora di più che l'equilibrio penda al lato opposto dei diritti fondamentali. Quindi, la tendenza della classe politica a perseguire uno sviluppo ideale sempre lontano dal suo compimento determina, in realtà, che la garanzia e la protezione dei diritti fondamentali sono spesso tralasciate dall'impasse del disallineamento tra le due direzioni di questo orizzonte paradossale.

Allora, accanto a quello che ha rappresentato la stesura della Costituzione nella sostituzione di un regime dittatoriale, attraverso la possibilità di ricostruire il regime politico e quindi l'istituzione della democrazia nella scena politica brasiliana, troviamo continuamente una posizione provocatoria davanti al potere e di opinione pubblica, costituita per sollevare le domande ed elaborare le rivendicazioni pertinenti



---

alla strutturazione e alla legittimazione dei principi democratici di diritto protetti dalla recente Costituzione.

Tuttavia, date le circostanze che progressivamente guideranno la scena politica brasiliana nello scandalo di corruzione della classe politica e, allo stesso tempo, promuoveranno la diffidenza verso l'autorità del voto di fiducia depositato nei rappresentanti eletti, accusati di condurre un' governanza all'unico scopo del lucro, abbiamo adottato l'ipotesi che, al giorno d'oggi, la risignificazione del contenuto presente nel concetto di attivismo politico sia stata materializzata. Pertanto, le richieste di un nuovo modello di partecipazione politica sono sempre più presenti e dimostrano una debolezza sempre più intensa e concreta nella concessione della garanzia e difesa dei diritti al riparo della Costituzione del 1988.

## **CONCLUSIONE**

Al indagarsi sulla supposta crisi dell'identità nazionale brasiliana sotto gli effetti della globalizzazione, abbiamo osservato durante la ricerca che sia l'identità culturale dello Stato sia l'identità politica nazionale sono entrambe attualmente in fase di (ri)definizione. Così, come ripercussioni del carattere di mutazione che le società ha acquistato da quello che è stato dato dalla tarda modernità, mentre cerchiamo di delineare con precisione l'identità brasiliana, che aggiunge l'incapacità di avere dato vita a così un "nucleo" di identità nazionale all'interno del nostro stato, è diventato che ora è impossibile definire un'identità nazionale brasiliana.

Inoltre, affinché questa identità sia idealizzata, è necessario osservarla nelle circostanze alle quali è sottoposto il mondo moderno. Prima di un nazionalismo brasiliano, può essere necessario per gli attuali intellettuali brasiliani analizzare, in mezzo al cosmopolitismo integrato i fenomeni della globalizzazione e del capitalismo sviluppato, che forse non è il caso che arriviamo a vedere noi stessi come uno stato che è riconosciuto oltre i confini e oltremare.

Possiamo dire che, data l'influenza di nuovi riferimenti e le questioni derivanti dal dinamismo causata dal fenomeno della globalizzazione, in costante confronto con

---

la politica, economica, sociale e culturale, questa postura esercitata da Stati contemporanei è, ogni giorno, sotto crescente crisi di paradigma.

Da questo, i diversi percorsi presi tra, da un lato, la configurazione di un'identità culturale e, dall'altro, quella di un'identità politica nel contesto brasiliano, hanno dimostrato che per il secondo, non era possibile fino ad ora radicarsi in una memoria collettiva, necessaria per la costituzione permanente di qualsiasi identità, capace di sviluppare l'esercizio di una sfera pubblica, in cui si riflette l'immagine di questa memoria politica.

D'altra parte, gli attributi associati al modello statale nazionale, come la sovranità, e che contiene la prerogativa di fornire la condizione nazionale, finiscono per mostrare gli stessi sintomi di frantumazione, poiché, attualmente, il restringimento tra pubblico e la sovranità inizia a presentare una collisione ideologica.

In questa prospettiva, è probabile che la costruzione di una memoria collettiva sia basata su un'identificazione politica capace di rompere con l'idea formale di stato nazionale e si basi su un nuovo concetto di sovranità. Pertanto, questo scenario generale corrobora in modo che l'identità politica nazionale dello stato brasiliano sia ancora in fase di costruzione.

Dunque, nel caso specifico del Brasile, per raggiungere le funzioni politiche, economiche, sociali e culturali di uno stato di diritto democratico prevalente, è imperativo che vengano stabilite le vie necessarie per raggiungere la sfera pubblica e che al suo interno nuove forme di interazione e partecipazione politica sono incluse secondo quanto stabilito nella Costituzione Federale del 1988 e che si stanno adattando ai bisogni concessi dalla società che prevede uno Stato Giusto.

## REFERENZE

ANDERSON, Benedict. **Comunità immaginate**. Origini e fortuna dei nazionalismi. Roma: Manifestolibri., 2009.

BARROSO, L. R. **Interpretação e aplicação da Constituição: fundamentos de uma dogmática constitucional transformadora**. 7. ed. São Paulo: Saraiva, 2009.

BITTAR, E. C. B. **O direito na pós-modernidade e reflexões frankfurtianas**. 2. ed. Rio de Janeiro: Forense Universitária, 2009.

---

BRASIL. **Constituição da República Federativa do Brasil**. 47. ed. Brasília: Câmara dos Deputados; Edições Câmara, 2015.

\_\_\_\_\_. **Lei nº 10.257, de 10 de julho de 2001**. *Regulamenta os artigos 182 e 183 da Constituição Federal, estabelece diretrizes gerais da política urbana e dá outras providências*. *Diário Oficial da União, Brasília/DF*, 11 jul. 2001. Disponível em: <<http://www2.camara.leg.br/legin/fed/lei/2001/lei-10257-10-julho-2001-327901-norma-pl.html>>. Acesso em: 22 jul. 2018.

BAUMAN, Zygmunt. **Globalização: as consequências humanas**. Tradução de Marcus Penchel. Rio de Janeiro: Jorge Zahar Ed., 1999.

CARVALHO, Marcus J. M. de. Os protagonistas. *Revista De História – Universidade de Passo Fundo (UPF)*. 2014. Disponível em: <http://historiaupf.blogspot.com/2014/01/os-protagonistas.html>. Acesso em: 18.jun.2018.

DEBRUN, Michel. **A identidade nacional brasileira**. *Estud. av.*, São Paulo, v. 4, n. 8, Abr. 1990. Disponível em: <[http://www.scielo.br/scielo.php?script=sci\\_arttext&pid=S0103-40141990000100004&lng=en&nrm=iso](http://www.scielo.br/scielo.php?script=sci_arttext&pid=S0103-40141990000100004&lng=en&nrm=iso)>. Acesso em: 18 jun. 2018.

FOUCAULT, Michel. **Microfísica do poder**. São Paulo: Graal, 2012.

FREYRE, Gilberto. **Casa-Grande & Senzala: formação da família brasileira sob o regime da economia patriarcal**. São Paulo: Global, 2006.

HALL, Stuart. **A identidade cultural na pós-modernidade**. Rio de Janeiro: DP&A, 2011.

HOBSBAWM, Eric J. **Nações e nacionalismo desde 1780: programa, mito e realidade**. Tradução de Maria Celia Paoli e Ana Maria Quirino. Rio de Janeiro: Paz e Terra, 2008.

HOLANDA, Sérgio Buarque de. **Raízes do Brasil**. São Paulo: Companhia das Letras, 1997.

LESSA, Carlos. *Nação e nacionalismo a partir da experiência brasileira*. In: **REA/USP**, n. 62, 2008.

PRADO JR., Caio. **Formação do Brasil Contemporâneo**. São Paulo: Companhia das Letras, 2011.